

2.3 Metodo di lavoro

Il metodo di lavoro utilizzato è risultato diverso per ogni fascia di età presa in esame, ma ha seguito uno schema comune.

L'approccio fa riferimento alle quattro fasi principali di qualsiasi intervento formativo, adattate nel caso di un progetto di Educazione Ambientale (Midoro V., Briano R., *Tecnologie didattiche per l'educazione ambientale*, 1994).

- a. **Progetto didattico**: questo momento, articolato in sei fasi principali, dovrebbe essere concordato assieme da operatori e insegnanti. Nel presente lavoro si è rilevato un sostanziale disinteresse da parte dei docenti nella scuola media inferiore e superiore per la programmazione dell'attività, che è stata lasciata completamente alla discrezione dell'operatore.

Addirittura alla Scuola Media Superiore l'attività proposta non è stata approvata dal preside, e le classi che hanno aderito al progetto sono state contattate direttamente, grazie alla collaborazione di un docente, e hanno partecipato all'attività il pomeriggio. Inoltre i docenti non hanno agevolato i ragazzi, che in molti casi si sono visti costretti a rinunciare all'esperienza perché il giorno successivo le uscite, che occupavano l'intero pomeriggio, venivano puntualmente interrogati.

- i. **Scelta della problematica**: in questa fase viene scelto il problema ambientale su cui lavorare.

Nel caso in esame è stato scelto di occuparsi del rapporto tra l'uomo e la natura perché in un territorio come il Bellunese è molto forte e netto il contrasto tra aree antropizzate e zone naturali, e l'uomo ha dovuto ritagliarsi uno spazio in una natura difficile, spesso sottovalutando i pericoli e le esigenze di quest'ultima.

- ii. **Definizione degli scopi**: in generale l'E. A. è un insieme di attività che innescano un processo di maturazione che si prolunga nell'arco della vita di un individuo, e la cui valenza non si esaurisce nel periodo in cui il progetto viene svolto.

Lo scopo del presente lavoro è di capire il livello di percezione delle logiche ambientali, e tale obiettivo è finalizzato all'acquisizione di una consapevolezza della complessità che possa portare ad un cambiamento di valori.

- iii. Scelta dell'ambiente particolare: per comprendere una problematica ambientale gli studenti devono interagire con un ambiente particolare, a loro familiare, in modo che tale luogo quotidiano venga visto sotto un'altra ottica e acquisti un significato diverso.

Per tale motivo sono stati scelti come campione dei ragazzi che frequentavano scuole del centro di Belluno e come percorsi delle zone nel centro cittadino, o comunque facilmente accessibili con i mezzi pubblici e in breve tempo.

- iv. Correlazione con il curriculum: un progetto di Educazione Ambientale deve essere interdisciplinare, deve essere in grado di coinvolgere diversi saperi.

Nel presente progetto si è cercato di dare uguale spazio ed importanza alla storia, alla "estetica" e all'ecologia dei luoghi presi in esame. Anche in questo caso la collaborazione dei docenti è stata assente e hanno dimostrato di non conoscere le caratteristiche e i concetti base dell'E. A., dato che il referente designato per tali attività è stato sempre il professore delle materie scientifiche, senza che nessun docente di materie letterarie fosse avvisato e coinvolto nel progetto in corso.

- v. Progetto del prodotto: alla fine del lavoro svolto i ragazzi sono chiamati a comunicare secondo diverse metodologie le conclusioni cui sono arrivati dopo aver svolto l'attività.

Anche in questa fase, oltretutto fondamentale, è venuto a mancare l'appoggio dei docenti, che non hanno ritenuto importante sollecitare gli alunni nello svolgere questo compito, che di conseguenza è risultato incompleto.

- b. Pianificazione: in questa fase vengono individuati i compiti da assegnare ai ragazzi.

Ad ognuno di loro era stato consegnato un questionario che dovevano compilare di volta in volta.

- c. Realizzazione: i ragazzi sono chiamati a decidere in quale modo desiderano presentare il risultato della loro attività.

Per aiutare i ragazzi a valutare e a riconoscere le conclusioni raggiunte e per stabilire i cambiamenti di atteggiamenti si è ritenuto opportuno fare un'analisi delle preconoscenze degli studenti, che in seguito sono state confrontate con i dati emersi a conclusione dell'attività.

d. Valutazione: l'oggetto della valutazione da un lato è la qualità delle attività svolte nelle diverse fasi e il raggiungimento degli scopi educativi, dall'altro la rispondenza del progetto ai requisiti dell'Educazione Ambientale.

La qualità delle attività svolte è stata verificata lungo tutta la durata del progetto, in modo che fosse possibile calibrare il lavoro sulle esigenze e le caratteristiche dei ragazzi.